

Ruben Specchi

Soli Deo Gloria

INTRODUZIONE ALLA STORIA
DELLA MUSICA EVANGELICA

Prefazione di Giuseppe Criscenti

I Così qual sono
bile e reitto
miserò e cieco
Ho in te ricetto
In te s' affida
Questo cuor mio.
O agnel di Dio
So vengo a te!

II Così qual sono
ti accoglierai
L'alma recento
Dove tu stai!
in te signore
Credo il mio
O agnel di Dio
So vengo a te

1. La casa sulla rocca.
2. La casa fabbricat sulla
per tutto la forma, ad qui gran
3. Dignità dalla pioggia ca. fat.
ferma e fino ad oggi - sulla rocca
4. Geni ai tuoi recento vittoria si ha
sono venuti i denti ma tu
li hai spricati.

fines
I La grazia del signore ed entro i
nostri cuori;
II Il buon consolatore - ogni mano
suosta per compire - dal cielo.
III Per presentarsi al Padre - il sommo
suo intelletto.
IV Il mondo non lo creò che
Cristo è il creatore.



CASA EDITRICE
www.hilka.com

NEGRO SPIRITUALS

“Tutti cantavano, quindi si attaccò con il glorioso grido “I can’t stand behind, my Lord” e fu cantato dalla moltitudine intera con entusiasmo e spirito, ondeggiando dei corpi, annuendo con i capi, con i volti risplendenti e con il ritmico battito delle mani, che credo, nessuno dei presenti dimenticherà mai.”

LE ORIGINI

Nel 1619, il Leone Bianco, una nave battente bandiera olandese, e il Treasurer - una nave inglese che tre anni prima aveva accompagnato in Inghilterra Pocahontas, una nativa americana convertita all’Evangelo approdarono in Virginia, sulle rive del fiume James, con un carico di africani, probabilmente provenienti dall’Angola, catturati durante una battaglia navale con gli spagnoli. La nave olandese trasportava venti africani, quella inglese una trentina. Con molta probabilità, il resto del carico, forse un centinaio di prigionieri, era deceduto durante la traversata. Questi africani furono ceduti agli inglesi, come servi a contratto, non schiavi, in cambio di generi alimentari.

Di questi africani, Anthony Johnson fu il primo a convertirsi e ad essere battezzato, il quale, ventisei anni più tardi avrebbe riscattato la libertà, assieme alla moglie, essendosi concluso il contratto ad asservaggio. Non possiamo dire se la sua conversione fosse stata sincera, ad ogni modo, le vere conversioni tra gli schiavi furono molto poche, almeno fino ai Risvegli del XVIII secolo.

Per i primi colonizzatori, i liberti africani che si convertivano a Dio e frequentavano le stesse chiese dei bianchi, erano considerati con sospetto, sì, ma né più né meno dei coloni stranieri, tanto è vero che questi, scaduto il periodo di servitù, potevano possedere la terra ed erano tutelati dalle stesse leggi che tutelavano i bianchi. Eppure, poco a poco, qualcosa cominciò a cambiare nella mentalità dei coloni.

Nel 1640, quando in Virginia si contavano 150 neri, di cui solo una parte erano servi a contratto, uno dei tribunali della Virginia condannò il primo servo nero alla servitù a vita. Da qui, alla dichiarazione di uno status sociale di inferiorità per i neri e ad un vero e proprio codice schiavistico, il passo fu breve. Sessant’anni dopo, in Virginia, si sarebbero contati circa diecimila schiavi.

Una volta divenuti schiavi, i neri non avevano diritto a vincoli di parentela poiché, in ogni momento, il loro proprietario, per il quale essi erano solo beni mobili (chattel slavery) come un qualsiasi animale domestico - o peggio come un attrezzo, un badile o una zappa -, poteva venderli all’asta, separandoli per sempre da genitori, figlio, mogli e amici. L’orario di lavoro andava dall’alba al tramonto e, se gli schiavi avessero mostrato segni di fatica, avrebbero potuto essere battuti. L’obiettivo era quello di privarli di ogni volontà. O almeno era quello che si sarebbero aspettati i loro padroni.

LA MUSICA NELLE COLONIE

Durante il primo secolo di colonizzazione americana, la fede dominava ogni aspetto della società e della politica, in una misura tale che ai nostri occhi sembrerebbe incomprensibile, eppure, i ministri di chiesa, dopo i primi cinquant’anni di stanziamento, cominciarono a lamentare un declino nel numero dei fedeli, e nella loro fede.

I primi coloni portarono in America un vasto repertorio di ballate tradizionali e canti popolari, soprattutto inglesi, scozzesi e irlandesi. Visto il debole sviluppo iniziale della musica secolare e la necessità di reperire musicisti più o meno esperti durante le funzioni religiose, molte chiese incoraggiarono i fedeli a prendere lezioni di canto, organizzando a tale scopo delle scuole di musica, al fine di giungere alla formazione di veri e propri cori. Ad uso di queste scuole di musica, dei cori e dei responsabili della musica nelle chiese, vennero pubblicati dei manuali di canto, con una sezione di teoria musicale.

Tra i primi e i più famosi manuali, ricordiamo: An Introduction to the Singing of Psalm-Tunes in plain and easy Method, del 1702, ad opera di John Tufts (1698-1750), in cui vengono introdotti i rudimenti del canto e la teoria musicale di base. Le melodie dei Salmi contenute sono a tre voci, e molte di esse sono tratte dalla raccolta di John Playfours del 1677, Whole Book of Psalm. Lo stesso anno venne pubblicato The Ground and Rules of Musick Explained: Or An Introduction to the Art of Singing, ad opera di Thomas Walter (1696-1725).

La nascita di queste scuole di musica e canto non è da sottovalutare in quanto, fino a questo momento, in America, esistevano solo una manciata di melodie, ad ognuna delle quali si potevano associare innumerevoli testi. Con lo sviluppo della musica nelle chiese, la disponibilità di nuove melodie crebbe, e

con essa anche la qualità musicale nelle chiese.

Questo impulso culturale, che portò allo sviluppo della musica e alla richiesta di organi e di musicisti professionisti, andò a riflettersi sulla musica secolare locale. Uno dei centri musicali di una certa importanza, sarà Philadelphia, grazie anche alla libertà di coscienza promossa dai Quaccheri, i quali non ostacolarono la musica secolare e l'attività teatrale.

Fu durante i risvegli religiosi del XVIII e del XIX secolo, come abbiamo visto nel Capitolo VIII, che la musica cominciò a giocare un ruolo fondamentale nelle chiese americane.